

Vibhakta significa diviso, spezzato. **Bhakta** quindi significa in realtà colui che è integro, non frammentato. Non quello che si maschera da " Bhakta " con particolari disegni sulla fronte e il naso ed è disposto ad ogni tipo di idea fiabesca, a gesti, a sentimenti e alle emozioni. **Bhakti** significa coscienza olistica in cui l'ego svanisce come finzione frammentata, solo per funzionare come e quando necessario per fare i compiti quotidiani.

Bhakti è dunque la virtù della Samarpan (consegna) e Samajh (comprensione) e Saha - Anubhuti (condividere la percezione divina).

Viyogi significa disintegrazione, disarmonia. Yogi significa quindi qualcuno in integrazione, armonia. Non quello che si maschera da questo *swami* o da quell'*Ananda*, questo *Hamsa* o quel *Maharaj*, questo *Giri* o quel *Siddha*, questo costume o quella pettinatura.

Lo **yoga** è dunque la virtù della **Samanway** (integrazione totale) e **Samadhi** (consapevolezza equanime) cioè lo stato di **Samadhan** (contentezza perpetua) senza alcun **Samasya** (problema di ambizione e sforzandosi).

Bhakta e Yogi sono uno. *Narada* e *Patanjali* sono uno. *Narsi Mehta* e *Lahiri Mahashay* sono uno. *Gouranga* e *Gourapada* sono uno. *Ramkrishna* e *Raman Maharshi* sono uno. *Anandamoyee* e *Aurobindo* sono uno. I gestori malavitosi e interpreti del mercato spirituale, tuttavia, si distinguono e si glorificano l'uno contro l'altro!

Essere non è diventare! La perfezione non appartiene al passato. L'eccellenza non è avere coscienza dell'Io. La Fermezza non si preoccupa per il futuro. Stare sotto è capire.*

Ciò che si ritira, deve prima espandersi. Ciò che è stato gettato giù, deve prima essere sollevato. Il Kriya non si espande, non si eleva. Il Kriya adempie il suo scopo in silenzio e proclama nulla. Nutre molti e tuttavia non è il loro Signore. Non mostra la grandezza e quindi è veramente grande. Nel Kriya - Yoga risiedono il riposo, la pace e la felicità.

Le percezioni del Kriya sono nei profondi recessi del cuore. Musica e buon cibo si esauriscono. Ma Kriya sembra senza sostanza, ma è energia inesauribile.

L'Acqua è fluida e arrendevole. Eppure, per attaccare ciò che è solido e forte, nulla è meglio dell'acqua. Il Debole può superare il forte. Il flessibile è in grado di superare il rigido. Il Kriya - Yogi mette questo in pratica.

Il rigido e inflessibile è discepolo di mente e di morte. Il dolce e cedevole è discepolo di non-mente e della vita. Le parole del Kriya - Yogi non sono belle, ma forse veritiere. Belle parole non sono purtroppo veritiere. Gli uomini buoni non discutono. Coloro che discutono non sono buoni. Coloro che sanno non sono istruiti. Gli istruiti restano nello stato di non conoscenza. Lavorare senza sforzo! Dare agli altri ed essere in abbondanza!

Un Kriya - Yogi è un buon soldato e quindi non violento, un buon combattente e quindi non arrabbiato, un buon vincitore e quindi non vendicativo. È virtuoso e quindi non si sforza! Egli è in unità con il cielo. Conoscere l'ignoranza è forza. Ignorare la conoscenza è la malattia. Il Kriya Yogi non è malato, perché lui è stufo di malattia! Il Kriya è bere l'acqua, non il vino. L'acqua è luce e vita. Il vino è l'oscurità e la morte.

Coloro che mi conoscono sono pochi.

Quelli che mi abusano di me sono molti.

Indosso abiti normali, ma io tengo un gioiello nel mio cuore.

OM Cuore OM.

*gioco di parole in cui under (sotto) stand (stare) accostati insieme danno la parola understand= capire.

Stare sotto in questo caso è opposto a esaltare la propria figura, ciò impedisce di comprendere la realtà delle cose per l'interferenza del punto di vista dell'ego che vuole dominare la scena, ndt.